

Findling R.L., Mc Namara N.K., O’Riordan M.A., Reed M.D., Demeter C.A, Branicky L.A., Blumer J.L. (2003) **An open-label pilot study of St. John’s Wort in juvenile depression**, *Journal of American Academy of Child and Adolescent Psychiatry*, 42(8), 908-914.

**ABSTRACT:** Questo studio pilota esamina l’efficacia, la sicurezza, la tollerabilità e la farmacodinamica dell’Iperico Perforato nel trattamento di giovani con diagnosi di depressione maggiore.

La premessa da cui sono partiti gli Autori è che i familiari dei bambini affetti da depressione sono molto restii a somministrare farmaci sintetici ai loro figli e pertanto spesso utilizzano la medicina alternativa e i rimedi farmacoterapici. Questi però sono ancora poco studiati e quindi privi di garanzie. Per questi motivi è stato condotto il presente studio.

*Parole chiave: iperico*

**RIASSUNTO:** Nello studio sono stati coinvolti giovani tra i 6 e i 16 anni con depressione maggiore (secondo la diagnosi del DSM IV). Le scale di misurazione scelte sono state la Children’s Depression Rating Scale – revised (CDRS-R) e la Clinical Global Impression Scale (CGI); i punteggi scelti come indicatore sono stati <28 per la CDRS-R e <2 per la CGI.

Ai pazienti sono stati inizialmente somministrati 150 mg di Iperico Perforato tre volte al giorno. Se il paziente, alla fine della quarta settimana di somministrazione, non raggiungeva i punteggi indicati, la dose veniva incrementata a 300 mg tre volte al giorno.

I risultati ottenuti hanno mostrato che dei 33 giovani, con età media di 10 anni e mezzo coinvolti nello studio, dopo 4 settimane, 22 avevano aumentato la loro dose di Iperico perforato a 900 mg/die; 25 hanno raggiunto i punteggi indicati dopo 8 settimane. L’Iperico perforato era stato ben tollerato. Il 93,3% dei pazienti, a domanda ha risposto che avrebbe continuato il trattamento con Iperico Perforato anche dopo il termine della ricerca.

In conclusione gli Autori ribadiscono l’efficacia del trattamento con Iperico perforato in giovani con diagnosi di depressione maggiore e consigliano l’avvio di altri studi e test comparati con placebo e farmaci sintetici.